CORRIERE FIORENTINO

Il festival del viaggio

L'elogio del borghi toscani: progetti e nuovi itinerari

Il manifesto del festival

«Vengo dai ruderi, dalle chiese, dalle pale d'altare, dai borghi abbandonati sugli Appennini o le Prealpi, dove sono vissuti i fratelli». Ai borghi, celebrati anche da Pier Paolo Pasolini, è dedicata la dodicesima edizione del Festival del Viaggio, fino all'11 giugno a Firenze (con ieri un'anteprima tutta livornese al Circolo Nautico Orlando). La manifestazione, organizzata dalla Società Italiana dei Viaggiatori, porterà nelle librerie, nei musei, nei palazzi e negli spazi culturali del capoluogo toscano, convegni, spettacoli, percorsi e incontri dedicati a chi ha la valigia sempre pronta e il pensiero sempre altrove. Ai viaggiatori, insomma. A Palazzo Strozzi Sacrati, sede della Giunta regionale, oggi (ore 17.30) sarà presentato il «Progetto Borghi d'eccellenza» del settore turismo della Regione nato per la valorizzazione di quei piccoli paesi del territorio che ne raccontano le storie e le tradizioni. Alle Murate i maggiori free press fiorentini spiegheranno come raccontano la città ai turisti italiani e stranieri, mentre allo Spazio Alfieri si terrà la «Borsa dei viaggi eccezionali»: quattro tour operator nazionali consiglieranno gli itinerari per andare alla scoperta di quattro continenti. E se all'Istituto Francese si entrerà dentro il fiume di parole e di idee delle donne tunisine, protagoniste della primavera araba, al Museo Pecci a Prato si imparerà a progettare il viaggio ma non solo. Chi parteciperà si allenerà anche a «disegnarlo» sul suo taccuino strada facendo.«I borghi — spiega a questo proposito l'assessore regionale al turismo Stefano Ciuoffo — rappresentano l'essenza stessa di questa regione. Antichi e preziosi gioielli che, nell'anno loro dedicato, racchiudono storie millenarie e tesori che non aspettano altro che di essere scoperti».

I.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.